

ESEMPI PROVE RIPORTATE NEL DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO PER LA REDAZIONE DELLA PROVA D'ITALIANO NELL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

TESTO COMPrensIONE E SINTESI DI UN TESTO LETTERARIO, DIVULGATIVO, SCIENTIFICO, ANCHE ATTRAVERSO RICHIESTE DI RIFORMULAZIONE

«Per la verità non amo molto viaggiare. Tutti i miei viaggi li ho affrontati malvolentieri, la realtà dei nuovi paesi equivale a quella dei vecchi. Le città mai viste, arrivandoci, mi preoccupano anzi come vere e proprie persone che bisogna attentamente conoscere se non si vuol correre il rischio di legarvisi con una amicizia inutile e precipitosa. Il traffico, gli abitanti, certe frasi che si colgono al volo, le risposte del garzone del bar, le sfumature del nuovo dialetto, invece di interessarmi, ormai mi rattristano. Non ho tralasciata l'abitudine giovanile di tenere in tasca un quadernetto, ma gli appunti che vi trovo, alla fine, sono così futili! E ciò che di rado nel mio ambiente mi colpisce, ossia che la vita scorre ogni giorno e una volta per sempre, mi si rivela altrove irreparabilmente vero.

È negli specchi degli alberghi che mi accorgo di essere invecchiato....»

(Ennio Flaiano, *Diario notturno*, Milano, Adelphi, 1994, con adattamenti).

1. *Leggi questo brano di Ennio Flaiano e individua l'affermazione di fondo. Trascrivila, fingendo di essere l'autore, completando l'attacco che ti viene dato; dal momento che sei l'autore, riprendi e riusa parole e frasi del testo.*

Il viaggiare mi fa capire che

2. *Trascrivi almeno due motivi che spingono lo scrittore a non amare i viaggi.*

.....

.....

3. *Perché secondo lo scrittore è un rischio amare città mai viste? Rispondi motivando brevemente la tua risposta.*

4. *Riscrivi il breve testo guardando al viaggio con gli occhi e l'entusiasmo di un giovane.*

5. *Sostituisci le parole o espressioni sottolineate con altre parole o espressioni equivalenti come significato, senza però modificare il senso del testo.*

«Per la verità non amo molto viaggiare. Tutti i miei viaggi li ho affrontati malvolentieri, la realtà dei nuovi paesi **equivale a** quella dei vecchi. Le città mai viste, arrivandoci, mi preoccupano anzi come vere e proprie persone che bisogna attentamente conoscere se non si vuol correre il rischio di legarvisi con una amicizia inutile e **precipitosa**. Il traffico, gli abitanti, certe frasi che si colgono al volo, le risposte del garzone del bar, le sfumature del nuovo dialetto, invece di interessarmi, ormai mi rattristano. Non ho tralasciata l'abitudine giovanile di tenere in tasca un quadernetto, ma gli appunti che vi trovo, alla fine, sono così **futili!** E ciò che di rado nel mio ambiente mi colpisce, ossia che la vita scorre ogni giorno e una volta per sempre, mi si rivela altrove **irreparabilmente vero**.

È negli specchi degli alberghi che mi accorgo di essere invecchiato....»

1.; 2.; 3.; 4.